

178. - 177. Questi consoli, (Tito Livio l. XLI c. 8), entrano in carica agli idi (15) di marzo romano. Giunio Bruto e Manlio Vulso, a cui i tribuni del popolo assentirono che venisse concesso il proconsolato, come n'era rivestito Giunio, di lui collega, passato avendo l'inverno ad Aquileia, rientrano al principio di primavera (Tito Livio c. 10), nell'Istria, e vincono quivi una battaglia. La nuova di questo successo portò il console Claudio Pulcro cui era sortita quella provincia, a sollecitare la sua partenza. Egli esce di Roma senza aver pronunciato nel Campidoglio i voti per la prosperità della repubblica, senza verun apparato della propria dignità. Ma essendosi ricusate di riconoscerlo, e di ubbidire a lui le legioni d'Istria, ritorna prontamente in Roma a compiere le cerimonie ordinarie, e il terzo giorno parte di nuovo colla stessa precipitazione per l'armata. Egli trova i proconsoli che stringevano d'assedio una città. Claudio la prende d'assalto, s'impadronisce di due altre e sottomette alla sua ubbidienza le rimanenti ritirandone ostaggi (Tito Livio c. 10 e 11; Floro lib. II c. 10). Passa poscia in Liguria, che avea riprese le armi, batte i Liguri e gli obbliga ad abbandonare il loro accampamento (Tito Livio c. 12). Successi del suo collega T. Sempronio Gracco in Sardegna, i cui abitatori eransi ribellati (Tito Livio c. 12; Aurelio Vittore, *Vita di Sempronio Gracco*). Trionfo del console C. Claudio Pulcro sui popoli d'Istria e Liguria (Tito Livio c. 13). Mentre Claudio celebrava questo trionfo sui Liguri, essi rannodatisi insieme s'impadroniscono della colonia di Modena: per conseguenza il senato ordina al console Claudio di tener sul momento i comizii consolari e partir di nuovo per la Liguria (Tito Livio c. 14). Il trionfo di questo console venne quindi celebrato sul finir dell'anno consolare. Stabilimento della colonia di Lucca (Tito Livio c. 13), quattr'anni dopo quelle di Aquileia e di Gravisca dell'anno 573 (Velleio lib. I c. 15). In questo anno, verso la fine della state e dopo la partenza dei consoli Claudio e Sempronio per l'Istria e la Sardegna il senato diede udienza ai deputati dei Licii, spediti a lagnarsi di ciò che soffrivano per parte dei Rodii (Polibio *Legat.* c. 60); e venne a questi